



a pagina 2

**Veglie di preghiera  
per le vocazioni**

a pagina 3

**I direttori di giornale  
dialogano con Scuola**

a pagina 5

**Fondo, 2500 euro  
al giorno dai cittadini**

«per un briciolo di fede»

## Lettera a Katia, quarantenne con l'ossessione della dieta

Cara Katia, come sei rimasta male! Hai seguito con scrupolo le indicazioni del dietologo, anzi, per essere precisi, di diversi esperti di calorie e carboidrati. Hai raccolto con una specie di avidità o-gni informazione sull'argomento nelle chiacchiere tra colleghe intorno alla macchina del caffè. Per quanto tu abbia un debole per il panino con la cotoletta, ne hai ormai dimenticato il gusto perché per la pausa pranzo non ti consenti niente più di uno yogurt. All'inizio di quest'anno hai avuto uno slancio di eroismo e ti sei iscritta a una palestra dove un istruttore, antipatico come pochi, indicava con perentoria sicurezza quello che assolutamente bisognava evitare. E tu, sudando e imprecando, hai seguito per settimane istruzioni e precetti. Perciò ti è crollato il mondo quando dopo tanti sacrifici e tante attenzioni, la cucina invitata per festeggiare non so che compleanno s'è permessa di osservare: «Sbaglio o hai messo su qualche chilo, Katia?». Sei stata abile a nascondere la stizza e l'antipatia, ma come sei rimasta male! Ma non ti sembra che se invece dell'ossessione per il peso-forma tu avessi coltivato un'attenzione per la qualità dell'anima avresti impiegato meglio le tue energie? Pensaci, Katia, pensaci bene!

da «L'epistolario del Mario»

Domenica 14 aprile 2013

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano -  
Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Riccione 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Si celebra oggi l'89esima Giornata della Cattolica: i giovani oltre la crisi

# L'impegno dell'università per un futuro migliore

DI FRANCO ANELLI \*

Nelle scorse settimane ha fatto clamore la pubblicazione dei dati raccolti dal Consiglio universitario nazionale, i quali mostrano la perdita, nelle università nazionali, di circa 58 mila studenti nel decennio 2001-2011. Nel medesimo periodo l'Università cattolica non ha perso terreno e, anzi, ha visto crescere lievemente le proprie immatricolazioni. Questo dato testimonia il persistente diffuso apprezzamento per il nostro ateneo ed è motivo di soddisfazione, ma non consente di sentirsi al riparo dall'onda lunga della tendenza in atto. È dunque fondamentale che l'ateneo prosegua il lavoro intrapreso per innovare le attività di ricerca e la didattica, e si concentri sulle ragioni che tuttora sostengono l'apprezzamento riscontrato: chiarezza della proposta educativa, consapevolezza della propria tradizione, varietà dell'offerta formativa multidisciplinare e interdisciplinare, accuratezza della ricerca scientifica, capacità di accogliere e accompagnare i propri studenti lungo l'intero percorso di studi. Mettere a fuoco questi tradizionali punti di forza non significa volersi spegnere nei risultati del passato e farsene inutile vanto, bensì comprendere che essi non emergono dal nulla e che non ci sono garantiti una volta per sempre; significa vedere che i traguardi conseguiti scaturiscono, oltre che dalla preparazione dei singoli docenti e ricercatori, dal legame costitutivo che ci unisce alla Chiesa. I doni che derivano da tale appartenenza devono essere sempre riguadagnati nel riferimento al Magistero e quotidianamente alimentati mediante il dialogo e la collaborazione con persone, famiglie e organizzazioni che, in ogni diocesi e in ogni parrocchia, vivono testimoniando il Vangelo. Il tema scelto per quest'anno è: «Le nuove generazioni oltre la crisi». La mancata crescita crea sfiducia e questa alimenta una disaffezione che si estende in tutti gli strati della società ma colpisce soprattutto i giovani, privandoli dell'entusiasmo e della speranza tipici di un'età aperta al futuro e alla voglia di fare. Eppure molti di questi ragazzi e ragazze sono disposti a intraprendere un lavoro, anche precario, pur di iniziare e continuare gli studi senza dover dipendere dai genitori. L'Istituto Toniolo ha avviato un interessante e utile indagine, intervistando 9 mila giovani che

hanno compiuto i 18 anni nel nuovo millennio. Il primo «Rapporto giovani» segnala che oltre il 55% degli interpellati colloca la scuola tra le istituzioni che contano di più. Gli stessi giovani mostrano spirito di adattamento in risposta al momento economico: il 31,7% è pronto a cambiare città pur di lavorare e il 48,9% mette in conto di trasferirsi all'estero. È una generazione che guarda al proprio futuro pensando di costruire una famiglia e di avere due o più figli. Si tratta di informazioni preziose per un'Università libera e cattolica come la nostra, che dalla sua fondazione, nel 1921, si è data il compito di perseguire una formazione piena e autentica della persona con il radicato convincimento che contribuire allo sviluppo intellettuale e morale del singolo studente significa -

preparare una gioventù che sia quale è affidato il compito arduo di promuovere in se stessa e negli altri e quasi di sintetizzare nella propria azione lo sviluppo della vita nazionale». L'ateneo dei cattolici italiani vuole vivere il tempo presente adeguatamente attrezzato per affrontare la complessità sociale, economica e culturale che lo caratterizza. Tale impegno richiede autonomia, libertà di ricerca e di insegnamento, ma anche un franco confronto con le domande della comunità ecclesiale e con le istanze provenienti dalla società nella sua interezza. Non si può fare a meno di rilevare che anche le sfide scientifiche e culturali necessitano, per il loro sviluppo, di sempre maggiori investimenti in uomini e tecnologie. L'Università cattolica del Sacro Cuore sa di poter contare su una rete di amicizia

i numeri

**Oltre 40 mila iscritti  
in cinque sedi**

La Giornata di oggi è promossa dall'Istituto Toniolo di Studi Superiori presieduto dall'arcivescovo Angelo Scola. L'ateneo, fondato a Milano nel 1921, con le sue cinque sedi (Milano, Brescia, Piacenza-Cremona, Campobasso e Roma, dove sorge anche il Polidivino universitario «Agostino Gemelli») è il più grande in Europa di area cattolica. Gli studenti in Italia sono 40.970 e ogni anno si laureano un quarto degli iscritti. I docenti in organico sono 1.325 in 12 facoltà e 87 corsi di laurea. Oltre a 4 lauree double degree, la Cattolica propone anche 6 corsi di laurea in lingua inglese con 252 insegnamenti in lingua straniera; gli studenti di altre nazionalità che frequentano l'ateneo sono 1.175. Da non dimenticare il Polidivino universitario «Gemelli» con i suoi 5.200 iscritti alla facoltà di Medicina e chirurgia e 2 mila a corsi post laurea. Ogni anno ben 5 mila universitari, in base alle leggi vigenti sul diritto allo studio, sono esonerati dal pagamento di tasse di iscrizione e altri 6 mila ottengono agevolazioni economiche. Altri servizi specifici sono inoltre riservati a 400 alunni con disabilità. Lo stesso Istituto Toniolo nel 2011 ha garantito 60 borse di studio di 2.500 euro per diplomandi o diplomati, le future matricole di un corso di laurea triennale, magistrale o ciclo unico e altre 20 borse di 3.500 euro per laureandi e laureati intenzionati a immatricolarsi a un corso di laurea magistrale attivato dalla Cattolica in una delle sue sedi. Infine tutti i candidati che scelgono un percorso educativo di eccellenza e superano il concorso di ammissione ai collegi dell'ateneo ottengono 5.500 euro rinnovabili per gli anni successivi. La Cattolica propone poi un'attività di placement che prevede un approccio integrato di formazione, orientamento e sostegno a favore di studenti e laureati, docenti e imprese per far incontrare le attese di chi entrerà nel mercato del lavoro. La ricerca di occupazione sarà sostenuta attraverso corsi, simulazioni di prove di selezione, cv point per valorizzare il curriculum, presentazioni aziendali. (L.B.)

\* Rettore Università cattolica

## UN'OPERA DECISIVA PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

ANGELO SCOLA \*

L'inizio delle lezioni universitarie ha praticamente coinciso con un altro significativo inizio voluto da Papa Benedetto XVI per quest'anno: quello dell'Anno della fede. È un'iniziativa questa, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, che vuole pro-vocare tutti i cristiani, tutte le comunità e tutte le Chiese a una rinnovata confessione di fede e a una più decisa e gioiosa vita cristiana. A cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II è più facile per tutti noi, cattolici italiani, riconoscere la forza profetica dell'intuizione di alcuni cristiani - padre Agostino Gemelli, Ludovico Necchi, Armando Barelli, Filippo Meda ed Ernesto Lombardo - i quali il 7 dicembre 1919, con l'approvazione dell'allora Papa Benedetto XV, diedero vita all'Università con le due prime facoltà - Filosofia e Scienze Sociali -. Infatti, quarant'anni prima che il beato Giovanni XXIII annunciasse il suo proposito di indire un Concilio ecumenico per rinnovare la Chiesa perché potesse meglio svolgere il suo compito missionario, questi uomini promossero un'opera educativa e culturale che tuttora costituisce un prezioso patrimonio per tutta la Chiesa italiana. Siamo figli di un Dio incarnato. La passione della Chiesa per l'Università è la sua passione per l'uomo e per tutto quanto concerne l'uomo: le sue gioie e le sue fatiche, le sue speranze e i suoi dolori... Ecco perché nell'Università cattolica del Sacro Cuore ogni aspetto della realtà è oggetto di studio e insegnamento, di ricerca, di dialogo tra professori e studenti. La storia della nostra Chiesa e del nostro Paese non sarebbe la stessa senza il prezioso contributo dell'Università cattolica in questi quasi cent'anni della sua esistenza. Nella Santa Messa con i cardinali celebrata da Papa Francesco all'indomani della sua elezione, il Santo Padre ci ha richiamato a «camminare, edificare e confessare Gesù Cristo crocifisso». Ogni cristiano è coinvolto in questo cammino, in questa edificazione, in questa confessione. Al servizio di tutto ciò esiste l'Università cattolica. Perciò ogni cattolico italiano sente con forza la propria responsabilità nel sostenere, anche economicamente, il suo operato. Non facciamo mancare il nostro sostegno a quest'opera decisiva per la nuova evangelizzazione.

\* Arcivescovo di Milano  
Presidente Istituto Giuseppe Toniolo



Franco Anelli

## Giuliodori: «Un luogo di vita vivace e dinamico»

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Un'opera educativa e culturale che costituisce tuttora un prezioso patrimonio per tutta la Chiesa italiana». Scrive così il cardinale Scola, nel suo messaggio agli studenti dell'ateneo dei cattolici italiani, in occasione dell'89esima Giornata universitaria. E da qui prende avvio anche la riflessione dell'assistente ecclesiale generale, monsignor Claudio Giuliodori. «Il tema della Giornata attuale quello che è un impegno ormai costante e determinato della Chiesa italiana che si riflette anche nell'Università cattolica e che il cardinale Scola ha focalizzato nel messaggio. L'impegno sull'educazione non è, infatti, un dato episodico della missione della Chiesa, ma oggi certamente vi sono dei tratti sociali e civili che lo rendono

urgente e imprescindibile, perché assistiamo allo sfaldamento dei capisaldi dell'educazione stessa: la realtà familiare, l'organizzazione scolastica, il sistema nel suo insieme. Per questo ritengo che si possa parlare, a pieno titolo, di una vera emergenza educativa». In questo contesto - non a caso la Giornata si intitola «Le nuove generazioni oltre la crisi» - si situa e si concentra l'azione complessivamente formativa dell'Università cattolica? «Esattamente. L'Università ha nell'educazione la sua ragion d'essere, un'educazione che, tuttavia, non è solo legata alla formazione accademica,



Monsignor Giuliodori

all'acquisizione di competenze e, quindi, a un'alta professionalità, ma attiene alla integrità della persona, consentendole di respirare nella pienezza del suo essere, in quell'apertura al trascendente e possibilità di relazioni con gli altri in modo solidaristico che sono le basi per un futuro migliore». Nella celebrazione eucaristica, da lei presieduta, per l'inizio dell'anno accademico, come assistente generale appena eletto, disse che era rimasto colpito dalla vicinanza di questa Università... «Sono rimasto impressionato dal volto gioioso, dinamico, bello di questi giovani che, davvero a fiumi, attraversano i

corridoi, abitano le aule, i chiostri di questo magnifico ateneo, animandolo. Non è un'immagine consueta anche per chi, come me, esercita il proprio ministero sacerdotale ed episcopale a Macerata che è città dalla vocazione tipicamente universitaria, con una popolazione di 40 mila abitanti di cui 12 mila studenti. In realtà, questa percezione dell'Università come «luogo di vita», mi piace definirlo così, l'ho avuta solo in Cattolica. Credo che qui sia concreta la sensazione di appartenere, qualsiasi sia il ruolo che si ricopre all'interno dell'ateneo, a un'impresa comune, a un grande progetto che coinvolge tutte le componenti universitarie. Questo mi pare un bel segno di speranza, da coltivare e che può dare un "di più" rispetto alla semplice, se pur fondamentale e preziosa, formazione accademica».

alle 15 a Mezzago

## Testimonianze su Brasca

Oggi alle 15 «Testimonianze su Giancarlo Brasca (1920-1979)» a Mezzago (Monza e Brianza), suo paese d'origine, presso la Biblioteca civica (via Stefano Biffi 32). La data non è casuale: coincide con la Giornata dell'Università cattolica perché Brasca ne è stato direttore amministrativo per molti anni. Alle 15.30 saluti di don Valerio Fratrus, responsabile Comunità pastorale S. Maria Maddalena e presidente del Centro culturale Giancarlo Brasca; di Antonio Colombo, sindaco di Mezzago; Angelo Brasca, nome della famiglia. Al dibattito, moderato da mons. Gianni Zappa, intervengono don Giuseppe Grampa, docente alla Cattolica e direttore del mensile Il Segno, su «La figura di Giancarlo Brasca, un laico per il Vangelo»; Sandro Antoniazzi, sindacalista, «Brasca e i profumi del lavoro»; Chiara Delorenzi, ricercatrice, «Giancarlo Brasca e l'Università cattolica»; Roberta Grazzani, scrittrice, «Brasca: maestro di speranza, testimone di carità». Alle 17.15 preghiera al cimitero presso la cappella di famiglia e alle 18 Messa nella chiesa parrocchiale.